



Dagli Etf alle startup, tutti gli strumenti per investire

di Marco Capponi

Dai mercati azionari agli Etf, passando per il venture capital e l'equity crowdfunding, l'AI rappresenta ormai una frontiera d'investimento che fa gola a sempre più operatori. Dalla tavola rotonda «Grandi industrie e nuove imprese: quando la borsa incontra l'AI», evento conclusivo della seconda giornata della rassegna «Gli Stati Generali 2022 dell'Intelligenza Artificiale» di *Class Editori*, è emerso un concetto condiviso da tutti, e riassunto da Andrea Favero, head of digital distribution di BlackRock Italia: «L'AI è un megatrend di lungo periodo, che ha però anche caratteristiche di forte attualità. Si pensi ad esempio a tutto l'ambito della cybersecurity, o ai veicoli elettrici». La più grande società di asset management al mondo ha sviluppato un Etf globale incentrato proprio sulle frontiere dell'intelligenza artificiale, «una tecnologia ormai presente ovunque e un processo irreversibile, che non può non essere cavalcato».

Solo nel 2021 hanno fatto il loro ingresso a Piazza Affari due realtà particolarmente attente al tema dell'AI. La prima è Seco, che si è quotata a maggio. «Il nostro modello», ha sottolineato l'amministratore delegato, Massimo Mauri, «consiste nel raccogliere e interpretare i dati dei clienti, che in questo modo riducono i costi e aumentano i ricavi». La piattaforma integrata Clea di Seco, che coniuga AI e Internet of Things, «prende i dati generati sul campo, li trasferisce nel cloud e, tramite algoritmi personalizzati per i singoli clienti, permette loro di incrementare la

redditività». E poi c'è Datrix, sbarcata a Piazza Affari a dicembre. Il ceo del gruppo, Fabrizio Milano D'Aragona, ha ricordato un aspetto essenziale dell'AI: «Il suo scopo non è quello di sostituire gli esseri umani, ma di aiutare gli operatori di business nel fare il loro lavoro, analizzando moli immense di dati». La forza dell'intelligenza artificiale, ha aggiunto, «è che spazia tra tutte le discipline, dalla finanza al marketing sales delle aziende, passando per il biomedicale e la cybersecurity».

Una varietà di settori e tematiche che non lascia indifferenti neanche gli investitori in startup: Gianfranco Vergine, head of onboarding di CrowdFundMe (piattaforma italiana di equity crowdfunding) ha sottolineato come «dal 2018 a oggi siano passati nel portale sei progetti di raccolta su startup o scale-up legate al mondo AI, sia generaliste sia verticali: dall'healthcare al green al marketing». Tra le campagne più significative Milano D'Aragona ha citato quella di [Radicalbit](#), che si occupa di big data per imprese e ha raccolto oltre 1 milione di euro. Come l'equity crowdfunding, anche il venture capital ha saputo fiutare l'affare. Come scegliere i target? Per Massimiliano Magrini, founder e managing partner di United Ventures, «Le startup vincenti sono quelle che costruiscono tecnologie abilitanti nel campo dell'AI, ad esempio applicandole alla cybersecurity, oppure quelle che usano le intelligenze artificiali per ottimizzare alcune necessità, come la transizione energetica». Senza dimenticare un punto: «Alla base di ogni progetto c'è un imprenditore: noi dobbiamo essere bravi a trovare i migliori». (riproduzione riservata)



Massimo Mauri
Seco